

- CALL FOR PAPERS -

CONFERENZA DI METÀ MANDATO ASTMED

In collaborazione con Università di Perugia – Dipartimento di Scienze Politiche

**« OLTRE LA COMPETIZIONE:
TURISMO E GOVERNANCE TERRITORIALE
TRA PARTECIPAZIONE, NARRAZIONI E SVILUPPO »**



PERUGIA (Italia), 12-13 FEBBRAIO 2026

**Mediterranean
Association** 
for the Sociology of Tourism



A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

Conference Scientific Board

Asterio Savelli (University of Bologna, ASTMed Honorary President), Marie-Françoise Lanfant (CNRS of Paris, ASTMed Honorary President), Olga Iakovidou (Aristotle University of Thessaloniki, ASTMed Honorary President), Natasa Krivokapic (University of Montenegro, ASTMed Board Member), Gilda Catalano (University of Calabria, ASTMed Board Member), Stella Kostopoulou (Aristotle University of Thessaloniki, ASTMed Board Member), Ivona Jovanovic (University of Montenegro, ASTMed Board Member), José Luis Paniza Prados (University of Granada, ASTMed Board Member), Philippe Clairay (University of Rennes 2, ASTMed Secretary), Gabriele Manella (University of Bologna, ASTMed President)

Paola de Salvo (University of Perugia), Marco Pizzi (University of Perugia), Tullio Romita (University of Calabria), Marxiano Melotti ("Niccolò Cusano" University of Rome), Antonella Perri (University of Calabria), Simone Caiello (University of Milano-Bicocca), Luca Daconto (University of Milano-Bicocca), Anastasiya Ramusik (University of Milano-Bicocca), Sara Spanu (University of Sassari), Camillo Tidore (University of Sassari), Fabio Corbisiero (University of Naples "Federico II"), Salvatore Monaco (University of Naples "Federico II"), Antonella Berritto (University of Naples "Federico II"), Letizia Carrera (University of Bari "Aldo Moro"), Antonio Filicaia (University of Bari "Aldo Moro"), Moreno Zago (University of Trieste), Monica Bernardi (University of Milano-Bicocca), Silvia Scarafoni (University of Perugia), Fiammetta Fanizza (University of Foggia), Fiorella Spallone (University of Foggia), Aurelio Angelini (Comitato Nazionale Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 UNESCO), Mariaclaudia Cusumano (University of Milano-Bicocca), Luigi Mundula (University for Foreigners of Perugia), Clara Di Fazio (University of Trieste), Fabio Fatichenti (University of Perugia), Annamaria Bartolini (University of Perugia)

Conference Local Board

Silvia Scarafoni (University of Perugia), Francesco Zucchini (University of Perugia), Paola de Salvo (University of Perugia), Marco Pizzi (University of Perugia)



Italiano : p. 3



English : p. 13



Français : p. 22

PRESENTAZIONE

Durante la Pandemia da Covid-19, sono state avanzate molte ipotesi su come sarebbe cambiato il turismo nell'area mediterranea (e non solo). Allo shock di questa crisi globale si sono aggiunti l'emergere di nuovi conflitti, l'evolvere degli effetti del cambiamento climatico ma anche lo sviluppo di nuove tecnologie e di nuove forme di comunicazione. Di fronte a tutto ciò, il turismo ha avuto diversi tipi di risposte, alcune previste e altre inaspettate. Sicuramente, che lo si consideri un'industria o un'attività sociale e culturale, nel turismo risaltano le dinamiche complesse e contraddittorie, riaffermandosi come ambito di assoluto interesse sociologico oltre che geografico, economico, storico e filosofico. Da un lato, infatti, il settore torna ai livelli pre-pandemici e addirittura li supera in Italia e in molte aree mediterranee, inizia ad integrare le nuove tecnologie come l'IA, aggancia in maniera crescente il tema della sostenibilità e della giustizia sociale, diventando sempre più di interesse per tutti i livelli di governance territoriale nonché per il dibattito pubblico. Dall'altro lato, il turismo come industria mantiene spesso profili scarsamente innovativi, riproducendo dinamiche sociali e lavorative profondamente ingiuste, continuando ad impattare a livello ambientale e ad essere inquadrato da molte istituzioni come un settore economico "come gli altri" e non come un'attività profondamente incisiva e trasformativa nei confronti del territorio e rappresentativa della cultura globale del viaggio, da un lato, e di quella locale, dall'altro. Inoltre, l'atteggiamento acritico nei confronti del turismo e un'assoluta fiducia nei suoi effetti positivi per il territorio restano intatti, nella maggior parte dei casi, a prescindere dalle evidenze.

È soprattutto su quest'ultimo punto che si fonda la competitività fra territori, un paradigma trasversale a molte dinamiche economiche e politiche che sta mostrando i suoi limiti. Molti territori, infatti, restano "indietro": vengono abbandonati, dimenticati dalle politiche di investimento e sempre più lontani dalla capacità di soddisfare tutti i requisiti di cittadinanza. A ciò, si aggiunge che le periferie dello sviluppo trasformano e commercializzano la propria identità e i propri spazi proprio nell'inseguimento di una "monocoltura turistica". Come ulteriore aspetto problematico da considerare, c'è la valenza geopolitica che il turismo può avere nel connettere luoghi e popoli o, al contrario, nel rimarcare dinamiche di distacco, alienazione e sopraffazione.

Come partecipare

Chi è interessato a presentare un contributo alla I Conferenza di Metà Mandato ASTMed può inviare un abstract ad una delle seguenti sessioni:

- SESSIONE 1 - Turismo e crisi climatica nel Mediterraneo. Verso un futuro rigenerativo e una governance trasformativa
- SESSIONE 2 - Destinazioni turistiche: narrazioni, reti e comunità per un turismo sostenibile
- SESSIONE 3 - Nuovi turismi e nuovi turisti. il mediterraneo come spazio di possibilità e di progettualità sostenibile e inclusiva
- SESSIONE 4 - Turismo e rigenerazione nelle periferie mediterranee: partecipazione, narrazioni e sviluppo sostenibile
- SESSIONE 5 - Soluzioni di Sviluppo sostenibile nel turismo
- SESSIONE 6 - Il Patrimonio Culturale e Ambientale come Ecosistema di Beni Comuni (commons): strategie per una gestione integrata e partecipativa
- SESSIONE 7 - La mobilità attiva come infrastruttura sociale: accessibilità, sostenibilità e governance cooperativa dei territori turistici
- SESSIONE 8 - Narrazioni collettive del vino: identità e cooperazione tra esperienze italiane e argentine

PERUGIA (Italia), 12-13 FEBBRAIO 2026

Mediterranean
Association
for the Sociology of Tourism



A.D. 1988
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

- SESSIONE 9 - Territori fragili e turismo: letture interdisciplinari per nuove prospettive
- SESSIONE 10 - Retoriche sul turismo e rappresentazioni mediali dei luoghi: narrazioni, politiche, strategie e alternative

Le descrizioni di ogni sessione sono disponibili nelle pagine successive.

Le lingue ufficiali per le presentazioni alla conferenza sono: italiano, inglese e francese.

Si richiede comunque di utilizzare **l'inglese per le eventuali slides e per l'abstract**, che va inviato entro il **15 novembre** attraverso il seguente modulo Google:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdgWPnL87VQ8G741AHDGCiDg_hC-NaMZ7N_vG58RIXPR2EY3w/viewform?usp=header

Una volta inviato l'abstract, vi raccomandiamo di controllare che compaia la schermata con la scritta "we have received your registration" e consigliamo di salvarla come conferma/ricevuta.

SCADENZE

- Invio abstracts: entro il 15 novembre 2025
- Comunicazione esito valutazione agli autori: 30 novembre 2025
- Apertura iscrizioni a prezzo ridotto: dal 5 dicembre al 20 dicembre 2025
- Iscrizioni a prezzo pieno: dal 21 al 30 dicembre 2025
- Pubblicazione programma: 10 gennaio 2026
- Conferenza: 12-13 febbraio 2026

QUOTE DI ISCRIZIONE

Quota ridotta (dal 5 dicembre al 20 dicembre)

- Professori I e II fascia e personale strutturato: 80 euro
- Studenti e personale non strutturato: 50 euro

Quota piena: dal 21 dicembre al 30 dicembre

- Professori I e II fascia e personale strutturato: 120 euro
- Studenti e personale non strutturato: 75 euro

NB: ulteriori informazioni sulle modalità di pagamento delle quote verranno fornite più avanti.

SESSIONE 1

Turismo e crisi climatica nel Mediterraneo.

Verso un futuro rigenerativo e una governance trasformativa

Coordinatori

- Monica Bernardi (Università di Milano-Bicocca, monica.bernardi@unimib.it)
- Aurelio Angelini (Comitato Nazionale Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 UNESCO)
- Mariaclaudia Cusumano (Università di Milano-Bicocca)

Il Mediterraneo rappresenta oggi uno degli epicentri della crisi climatica globale e, al tempo stesso, una delle aree più dipendenti dal turismo come risorsa economica, culturale e identitaria. Questa combinazione genera un nesso bidirezionale con il turismo che contribuisce in modo significativo alle emissioni di gas serra, all'uso intensivo di risorse e alla pressione sugli ecosistemi, e allo stesso tempo, risulta tra i settori più vulnerabili agli impatti climatici. Innalzamento del livello del mare, ondate di calore, incendi boschivi, perdita di biodiversità, crisi idrica ed erosione del patrimonio culturale e paesaggistico stanno già ridisegnando le traiettorie turistiche mediterranee e mettendo in discussione la sostenibilità a lungo termine dei territori.

In questo scenario, la sessione intende interrogarsi sul ruolo del turismo come fattore di vulnerabilità ma anche come possibile motore di resilienza e rigenerazione, esplorando i modelli di governance e le pratiche sociali emergenti. Le proposte possono riguardare, ma non sono limitate ai seguenti assi tematici:

1. *Vulnerabilità e resilienza dei territori turistici* – Analisi dei rischi climatici e delle capacità adattive di città, coste e aree montane o interne, con attenzione a strumenti di mappatura, scenari comparativi e traiettorie di resilienza.
2. *Governance turistica* – Approcci di policy e strumenti di gestione capaci di andare oltre la sostenibilità incrementale: dalla governance *adattiva* (risposte flessibili a scenari incerti) a quella *rigenerativa* (ripristino ecosistemico e giustizia socio-ecologica), fino a pratiche di governance *anticipatoria* (previsione e gestione preventiva dei rischi) e *trasformativa* (cambiamento radicale dei modelli turistici).
3. *Narrazioni e politiche del turismo rigenerativo* – Analisi critica di discorsi e pratiche che superano la monocultura turistica, integrando giustizia sociale, equità intergenerazionale e rigenerazione ecologica.
4. *Partecipazione e comunità locali* – Esperienze di governance multi-scalare e inclusiva, osservatori territoriali, reti locali, *civic engagement* e strumenti digitali che rafforzano il ruolo delle comunità nel processo di transizione climatica del turismo.

L'obiettivo è stimolare un dibattito interdisciplinare che metta in dialogo analisi empiriche e riflessioni teoriche, valorizzando esperienze e politiche innovative capaci di rafforzare la capacità dei territori mediterranei di affrontare la crisi climatica e orientare il turismo verso traiettorie rigenerative.

SESSIONE 2

DESTINAZIONI TURISTICHE:

NARRAZIONI, RETI E COMUNITÀ PER UN TURISMO SOSTENIBILE

Coordinatori

- Tullio Romita (Università della Calabria)
- Antonella Perri (Università della Calabria, antonellaperri@unical.it)
- Giovanni Tocci (Università della Calabria)

Il turismo, tradizionalmente interpretato come terreno di competizione tra destinazioni e attori locali, può essere oggi riletto in chiave cooperativa, come spazio di governance condivisa, narrazioni collettive e sviluppo sostenibile.

La sessione intende riflettere sul ruolo della destinazione turistica come fulcro di governance, innovazione e coesione territoriale. Non più concepita come semplice contenitore di attrazioni o come prodotto da “vendere” in logica competitiva, la destinazione emerge oggi come spazio narrativo, relazionale e cooperativo, in cui comunità locali, istituzioni e operatori co-progettano modelli di sviluppo sostenibile.

L’obiettivo è riflettere sul passaggio da logiche di marketing competitivo, spesso dominate da strategie di branding e posizionamento, a logiche cooperative fondate su reti, narrazioni condivise e forme di sviluppo inclusivo.

Pertanto, saranno accolti contributi che riflettono su esperienze di governance partecipata e multilivello, capaci di coinvolgere attivamente comunità locali e istituzioni nella costruzione di modelli più inclusivi e sostenibili di gestione delle destinazioni.

Particolare attenzione sarà riservata al ruolo delle narrazioni e dello storytelling territoriale come strumenti di coesione e riconoscimento reciproco, in grado di rafforzare identità condivise e generare forme innovative di collaborazione. Allo stesso modo, si accolgono analisi sui distretti, le reti e i cluster turistici, intesi come occasioni di cooperazione intersettoriale e innovazione sociale.

Ulteriori contributi potranno riguardare il ruolo delle comunità locali nei processi di progettazione e gestione del turismo. Infine, la sessione è interessata a casi di studio nazionali e internazionali che mettano in evidenza, da un lato, le criticità del modello competitivo e, dall’altro, le potenzialità di approcci collaborativi già sperimentati.

SESSIONE 3

Nuovi turismi e nuovi turisti.

Il Mediterraneo come spazio di possibilità e di progettualità sostenibile e inclusiva

Coordinatori

- Letizia Carrera (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, letizia.carrera@uniba.it)
- Antonio Filicaia (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)

Il Mediterraneo, tradizionalmente luogo di incontro e di scambio tra civiltà, continua a configurarsi come uno spazio simbolico e materiale in cui il turismo assume un ruolo centrale nei processi di trasformazione economica, culturale e sociale. Negli ultimi decenni, le dinamiche turistiche hanno subito mutamenti profondi: da un lato, la crisi dei modelli di massa ha evidenziato i limiti in termini di sostenibilità ambientale, impatto sulle comunità locali e riproduzione di disuguaglianze; dall’altro, l’emergere di nuove sensibilità sociali e culturali ha favorito la diffusione di forme di turismo orientate alla sostenibilità, all’inclusione, all’innovazione e alla ricerca di autenticità.

La sessione intende interrogare queste nuove forme – dal turismo esperienziale e comunitario al turismo lento, solidale e rigenerativo, fino al turismo digitale e ibrido – analizzando come ridefiniscano il rapporto tra viaggiatori, territori e comunità.

In particolare, il Mediterraneo appare come un laboratorio privilegiato per osservare tali processi: uno spazio in cui la tensione tra sfruttamento economico e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale si manifesta in tutta la sua complessità. Le pratiche emergenti, che mettono al centro la partecipazione dei residenti, la valorizzazione delle culture locali e l’attenzione all’impatto ecologico, aprono a scenari inediti di progettualità. Esse sollecitano una riflessione critica sulla capacità delle politiche turistiche e delle istituzioni locali di accompagnare tali trasformazioni,

evitando il rischio di cooptazione da parte di logiche di mercato e promuovendo al contrario modelli inclusivi e realmente innovativi.

La sessione si propone dunque di esplorare, attraverso contributi teorici e analisi empiriche, il Mediterraneo come spazio di possibilità e di contraddizioni: un ambito in cui le nuove pratiche turistiche possono contribuire a immaginare e realizzare forme di sviluppo sostenibile, equo e interculturale, ridefinendo i confini stessi della sociologia del turismo e le sue categorie interpretative.

SESSIONE 4

Turismo e rigenerazione nelle periferie mediterranee: partecipazione, narrazioni e sviluppo sostenibile

Coordinatori

- Luigi Mundula (Università per Stranieri di Perugia, luigi.mundula@unistpg.it)
- Clara Di Fazio (Università di Trieste)

Le tecnologie digitali stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nello sviluppo del turismo, in particolare nelle aree periferiche, dove rappresentano un fattore abilitante per la rigenerazione territoriale e la costruzione di nuove forme di attrattività. La letteratura evidenzia come il paradigma dello smart tourism consenta di personalizzare le esperienze e di rafforzare la competitività delle destinazioni marginali attraverso l'uso di big data, Internet of Things (IoT) e realtà aumentata, contribuendo alla valorizzazione immersiva dei patrimoni culturali e naturali e creando opportunità di narrazione e co-creazione per le comunità locali per modelli di governance inclusiva. La trasformazione digitale e il suo intreccio con le problematiche derivanti dal cambiamento climatico alle quali città e territori devono dare risposte, orienta sempre più l'attenzione verso forme e pratiche di smart and sustainable tourism.

Si delinea quindi una distinzione concettuale: da un lato la digitalizzazione intesa come ottimizzazione dei processi esistenti, dall'altro la trasformazione digitale che implica la ridefinizione di nuovi modelli di senso e l'emergere di configurazioni socio-territoriali inedite.

In tale prospettiva, la sessione vuole riflettere sul ruolo del turismo come settore pioniere nell'adozione tecnologica, dagli early computer reservation systems degli anni Settanta fino alle applicazioni attuali di intelligenza artificiale, blockchain, realtà aumentata e virtuale, machine learning, big data, droni e sensori e sulle conseguenti connessioni tra tecnologie digitali, governance territoriale e sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle aree marginali (periferiche, interne) del contesto mediterraneo.

SESSIONE 5

Soluzioni di Sviluppo sostenibile nel turismo

Coordinatori

- Antonella Berritto (Università di Napoli "Federico II")
- Salvatore Monaco (Università di Napoli "Federico II", salvatore.monaco2@unina.it)

La sessione mira a stimolare un dibattito critico sulle potenzialità e i limiti del turismo come strumento per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

In un'epoca segnata dalla necessità di ripensare i modelli di sviluppo economico e sociale, il turismo si configura, infatti, come una lente privilegiata per analizzare molte delle sfide della

contemporaneità, in cui si intrecciano istanze di giustizia sociale, tutela ambientale e innovazione tecnologica.

L'obiettivo del panel è quello di raccogliere riflessioni teoriche e ricerche empiriche che mettano in luce in che modo le politiche e le pratiche turistiche possano contribuire alla costruzione di comunità sostenibili, inclusive e resilienti, favorendo la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle disuguaglianze.

Tra i temi di particolare interesse rientrano: le politiche pubbliche e la governance multi-attore; il turismo accessibile e inclusivo, nel pieno rispetto e riconoscimento delle identità dei soggetti; il diritto al cibo e la valorizzazione delle culture alimentari locali; le connessioni tra housing, rigenerazione urbana e dinamiche turistiche; la sicurezza urbana e la qualità della vita nei territori a vocazione turistica; le innovazioni digitali e le pratiche smart per la sostenibilità; le narrazioni culturali e le rappresentazioni sociali del viaggio e dell'ospitalità.

SESSIONE 6

Il Patrimonio Culturale e Ambientale come Ecosistema di Beni Comuni (commons): strategie per una gestione integrata e partecipativa

Coordinatori

- Fiammetta Fanizza (Università di Foggia, fiammetta.fanizza@unifg.it)
- Aurelio Angelini (Comitato Nazionale l'Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 UNESCO)
- Fiorella Spallone (Università di Foggia)
- Mariaclaudia Cusumano (Università di Milano-Bicocca)

L'obiettivo della sessione è quello di esplorare il concetto di Territorial Ecosystem of Commons, ponendo l'accento sul ruolo cruciale dei beni comuni nella tutela del paesaggio, della biodiversità e nella promozione di modelli di sviluppo sostenibile. Poiché l'attuale gestione del patrimonio ambientale e culturale presenta criticità – approcci settoriali e top-down, limitata accessibilità dei beni comuni, processi di abbandono o privatizzazione, mancanza di modelli gestionali adattivi – l'intenzione è individuare strategie innovative per una governance inclusiva e sostenibile, finalizzata alla definizione di “linee guida”, utili soprattutto per decisori politici, stakeholders e cittadini.

In considerazione della variegata morfologia e geografia dei territori, si intende dedicare specifica attenzione alle aree interne – spesso caratterizzate da processi di spopolamento e marginalizzazione – e, soprattutto, agli ecomusei, che rappresentano un modello innovativo di gestione partecipativa, basato sulla valorizzazione delle risorse locali e sulla stretta collaborazione tra comunità e istituzioni.

Nel sottolineare la funzione sociale essenziale che i commons svolgono, l'attenzione sugli ecomusei è finalizzata anche al rafforzamento del legame tra il territorio e i suoi abitanti; alla promozione di forme di turismo sostenibile; alla definizione di politiche e pratiche di gestione sistemiche, integrate e multisettoriali per realizzare programmi di educazione ambientale orientati all'inclusione sociale.

Verrà data particolare attenzione ai seguenti temi:

- approfondire il concetto di Ecosistema Territoriale dei Commons;
- discutere approcci innovativi per la gestione integrata e partecipativa del patrimonio;
- presentare strumenti e modelli per la tutela del paesaggio e della biodiversità;
- favorire la cooperazione tra comunità scientifica, istituzioni e cittadini;
- valorizzare il ruolo delle aree interne e degli ecomusei nella salvaguardia del patrimonio.

SESSIONE 7

La mobilità attiva come infrastruttura sociale: accessibilità, sostenibilità e governance cooperativa dei territori turistici

Coordinatori

- Anastasiya Ramusik (Università di Milano Bicocca)
- Simone Caiello (Università di Milano Bicocca, simone.caiello@unimib.it)
- Luca Daconto (Università di Milano Bicocca)

La mobilità sostenibile rappresenta uno degli oggetti di maggiore attenzione per la promozione del benessere e della qualità della vita nei contesti territoriali e per gli spostamenti quotidiani. In particolare è la mobilità attiva, il camminare e la ciclabilità, a porsi come elemento centrale, da sola e in chiave intermodale, per lo sviluppo di sistemi territoriali più virtuosi. Analogamente il suo ruolo è sempre più riconosciuto come cruciale anche in ambito turistico, come dimostra ad esempio l'aumento del cicloturismo e del turismo dei cammini, per la capacità di offrire diverse modalità di fruizione dei territori, in particolare quelli remoti e naturalistici, più fragili, per i quali il fenomeno dell'overtourism rappresenta una delle minacce più gravi.

Cammini e itinerari ciclabili, attraversando e connettendo territori, attori e scale di governo, innescano pratiche di pianificazione e governance policentrica tra aree urbane e interne, montane e costiere, e tra soggetti pubblici, privati e civici (residenti, Terzo settore, operatori, visitatori). Nonostante ciò le iniziative di supporto e promozione di queste forme di esperienza turistica rischiano di essere poco efficaci o generatrici di squilibri in mancanza di una strategia complessiva capace di governarle.

La sessione intende raccogliere contributi incentrati sul ruolo della mobilità attiva nell'offerta turistica, con particolare attenzione al cicloturismo e ai cammini, che permettano di discuterne criticamente le potenzialità in termini di:

- promozione di forme di cooperazione (trans)territoriale, tra diverse scale (locale, di area vasta, nazionale, sovranazionale) e tra diversi attori (residenti, associazioni, fruitori, operatori turistici, attori economici pubblici e privati, amministrazioni);
- destagionalizzazione e mitigazione di flussi e overtourism, valorizzando anche le aree meno battute;
- tutela di paesaggi ed ecosistemi, supportando una fruizione più sostenibile delle aree turistiche;
- favorire una maggiore inclusività dell'offerta turistica, mettendo a disposizione modalità di fruizione del territorio adatte a tutti i pubblici.

Sono benvenuti contributi empirici, valutazioni di policy, studi di caso (cammini storici, greenways, ciclovie), e contributi metodologici (mixed methods, partecipazione, dati di mobilità) con l'obiettivo di delineare condizioni e metriche perché la mobilità attiva diventi leva cooperativa di sviluppo territoriale giusto e sostenibile

SESSIONE 8

Narrazioni collettive del vino: identità e cooperazione tra esperienze italiane e argentine

Coordinatori

- Nico Bortoletto (Università di Teramo)
- Greta Spinetti (Università di Teramo, gspinetti@unite.it)

Quello del vino rappresenta oggi una delle forme più dinamiche di turismo esperienziale, capace di integrare dimensioni culturali, economiche e territoriali. Esso si sviluppa frequentemente in chiave competitiva: le regioni vitivinicole, le denominazioni e persino le singole cantine tendono a posizionarsi in un mercato globale ricorrendo a logiche di differenziazione e concorrenza. Ciò comporta spesso frammentazione, duplicazione di iniziative e una competizione che rischia di indebolire la capacità dei territori di costruire un'immagine condivisa e sostenibile.

Questa sessione propone di analizzare gli strumenti in campo a partire da modelli cooperativi di marketing territoriale sviluppati – ad esempio – in due contesti emblematici come l'Italia e l'Argentina.

Il caso italiano, con la tradizione delle strade del vino e dei consorzi di tutela, e il caso argentino, con le *rutas del vino* e le reti provinciali (Mendoza, Salta, Patagonia), mostrano come la cooperazione tra attori pubblici e privati possa generare valore condiviso, rafforzando la competitività complessiva del territorio e favorendo -in potenza- lo sviluppo socioeconomico locale. La sessione intende promuovere un confronto generale su come modelli cooperativi possano diventare leve strategiche per superare logiche di competizione esasperata, contribuendo alla resilienza di aree marginali, alla diversificazione turistica e alla costruzione di narrazioni identitarie condivise. Obiettivi specifici:

1. Analizzare i modelli di governance e marketing territoriale del vino a partire da quelli italo-argentini.
2. Approfondire vantaggi e limiti delle strategie cooperative rispetto a quelle competitive nello sviluppo del turismo enogastronomico.
3. Evidenziare come la cooperazione possa incidere sulla sostenibilità socioeconomica dei territori vitivinicoli mediterranei e latinoamericani.
4. Favorire un dialogo comparativo che offra strumenti utili per policy maker, ricercatori e operatori del settore.

La sessione accoglierà contributi teorici, studi di caso, ricerche empiriche e comparazioni internazionali. Sono incoraggiati lavori interdisciplinari.

SESSIONE 9

Territori fragili e turismo: letture interdisciplinari per nuove prospettive

Coordinatori

- Fabio Fatichenti (Università di Perugia, fabio.fatichenti@unipg.it)
- Annamaria Bartolini (Università di Perugia)

I territori fragili – per esempio le aree interne e montane, notoriamente vulnerabili sul piano ambientale, demografico, economico e infrastrutturale – rappresentano un laboratorio privilegiato per l'analisi delle dinamiche del turismo contemporaneo e delle connesse relazioni con i processi di tutela ambientale e sviluppo territoriale e sociale. In un contesto in cui lo spazio turistico mediterraneo viene spesso interpretato attraverso la lente costiera e balneare, il turismo delle aree interne sembra destinato a rivestire un ruolo cruciale nella ridefinizione dei rapporti tra comunità, flussi globali, territori e paesaggi. Questa sessione intende pertanto interrogarsi sulle molteplici forme che il turismo assume nei territori fragili, con particolare riferimento alle aree interne e agli spazi montani (dal turismo naturalistico e sportivo a quello culturale, fino alle nuove pratiche esperienziali legate al cibo, alla spiritualità, al benessere, al cinema). In particolare, ci proponiamo di esplorare gli impatti di queste pratiche, considerando altresì se e come il turismo possa divenire

volano di sviluppo in territori spesso segnati da spopolamento, fragilità infrastrutturali e crisi dei sistemi produttivi tradizionali.

L'obiettivo è costruire un dialogo interdisciplinare che coinvolga geografi, sociologi, territorialisti e studiosi di altre discipline interessate, per riflettere sul ruolo del turismo come possibile leva di rivitalizzazione delle aree interne, ma anche sui rischi legati a processi di turistificazione eccessiva o a fenomeni (come ad esempio la gentrificazione) di cui è talora in dubbio la sostenibilità. Verranno valorizzati contributi di natura teorica e concettuale, ma anche analisi empiriche e studi di caso; saranno benvenute analisi di esperienze innovative di governance locale, cooperazione interterritoriale e partecipazione comunitaria.

SESSIONE 10

Retoriche sul turismo e rappresentazioni medialità dei luoghi: narrazioni, politiche, strategie e alternative

Coordinatori

- Paola de Salvo (Università di Perugia, paola.desalvo@unipg.it)
- Marco Pizzi (Università di Perugia)
- Silvia Scarafoni (Università di Perugia)

In un contesto in cui lo sviluppo turistico è spesso percepito come l'unica via possibile per la valorizzazione e la sopravvivenza economica di molti territori, l'analisi delle rappresentazioni medialità del turismo e dei luoghi si rivela sempre più centrale. Queste rappresentazioni non solo influenzano l'immaginario e le pratiche dei turisti, ma plasmano anche le strategie di governance territoriale e le visioni di sviluppo locale. Accanto a tali dinamiche, è fondamentale interrogarsi sul ruolo delle comunità locali non solo come destinatarie dei processi turistici, ma anche come attori attivi nella loro configurazione. La partecipazione delle comunità all'organizzazione delle attività turistiche e alla creazione di itinerari rappresenta infatti un terreno cruciale per generare narrazioni condivise, inclusive e capaci di valorizzare patrimoni materiali e immateriali in chiave sostenibile, così come nel processo stesso di narrazione dei territori: le voci locali, infatti, contribuiscono a costruire immaginari più plurali e inclusivi, capaci di mettere in discussione stereotipi consolidati e di proporre modelli di sviluppo alternativi.

L'obiettivo della sessione è quello di raccogliere riflessioni teoriche e ricerche empiriche che esplorano le retoriche che accompagnano la narrazione turistica, interrogandosi criticamente sulle implicazioni sociali, culturali ed economiche di tali discorsi. Particolare attenzione sarà rivolta alle possibili alternative alla monocultura turistica e alle voci emergenti che propongono modelli di sviluppo più sostenibili, inclusivi e plurali.

Tra i temi di particolare interesse si segnalano:

- analisi teoriche delle rappresentazioni medialità del turismo e dei luoghi;
- studi di caso su territori specifici e le loro narrazioni turistiche;
- strategie di comunicazione turistica e loro impatto sulla governance locale;
- critiche alla monocultura turistica e proposte di modelli alternativi;
- voci emergenti e contro-narrazioni nel panorama turistico contemporaneo;
- ruolo delle comunità locali nella promozione e gestione delle attività turistiche, con attenzione a pratiche partecipative e inclusive;
- coinvolgimento delle comunità nella costruzione di narrazioni alternative dei territori, capaci di contrastare stereotipi e valorizzare patrimoni materiali e immateriali.



Call for abstracts I ASTMed Midterm Conference
In collaboration with the University of Perugia – Department of Political Sciences

Beyond Competition: Tourism and Territorial Governance
Between Participation, Narratives, and Development
Perugia, 12-13 February 2026

Intro

During the Covid-19 pandemic, many hypotheses were proposed about how tourism would change in the Mediterranean region (and beyond). The shock of this global crisis was combined with the rise of new international conflicts, the new effects of climate change, as well as the development of new technologies and new forms of communication. Tourism trends have “reacted” in a variety of ways, some expected and some unexpected. Whether we consider tourism as industry or as a social and cultural activity, its complex and contradictory dynamics clearly confirm the importance of a sociological look as well as a geographical, economic, historical, and philosophical one.

On the one hand, the sector is returning to pre-pandemic levels and even surpassing them in Italy and many Mediterranean regions. It is beginning to integrate new technologies such as AI, increasingly embracing the issues of sustainability and social justice, and becoming more and more relevant to all levels of local governance as well as public debate. On the other hand, tourism as an industry often maintains a lack of innovation, reproducing unjust social and labor dynamics, continuing to have an environmental impact, and being framed by many institutions as an economic sector “like any other”, rather than as a profoundly impactful and transformative activity and a connection tool between global travel culture and local culture. Furthermore, the uncritical attitude toward tourism and an absolute belief in its positive local impact remain often intact, regardless of the evidence.

It is primarily on this last point that territorial competition is based, a cross-cutting paradigm that is showing its limits. Many territories, in fact, are left “behind”: they are abandoned, forgotten by investment policies, and increasingly unable to meet all citizenship requirements. Furthermore, the peripheries of development are transforming and commercializing their own identities and spaces precisely in pursuit of a “tourism monoculture”. Another problematic aspect to consider is the geopolitical value that tourism can have in connecting places and peoples or, conversely, in highlighting dynamics of detachment, alienation, and oppression.

How to participate

Anyone interested in participating to the 1st ASTMed Mid-Term Conference is invited to submit an abstract to one of the following sessions:

- SESSION 1 - Tourism and Climate Crisis in the Mediterranean. Towards Regenerative Futures and Transformative Governance
- SESSION 2 - Tourist Destinations: Narratives, Networks and Communities for Sustainable Tourism
- SESSION 3 - New tourism and new tourists. The Mediterranean as a place of possibilities and sustainable and inclusive planning
- SESSION 4 -Tourism and regeneration in Mediterranean suburbs: participation, narratives and sustainable development.
- SESSION 5 - Sustainable Development Solutions in Tourism
- Session 6 - Cultural and Environmental Heritage as an Ecosystem of Commons: Strategies for Integrated and Participatory Management
- SESSION 7 - Active mobility as Social Infrastructure: Accessibility, Sustainability, and Cooperative Governance of Tourist Areas



- SESSION 8 - Collective Narratives of Wine: Identity and Cooperation between Italian and Argentine Experiences
- SESSION 9 - Fragile Territories and Tourism: Interdisciplinary Readings for New Perspectives
- SESSION 10 - Rhetoric on Tourism and Media Representation of Places: Narratives, Policies, Strategies, and Alternatives

The description of each session is available in the following pages.

The official languages for conference presentations are: Italian, English, and French.

Please use English for the presentation slides as well as for the abstract, which must be submitted by November 15 through the following Google form:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdgWPnL87VQ8G741AHDGCiDg_hC-NaMZ7N_vG58RIXPR2EY3w/viewform?usp=header

Once you have submitted your abstract, we recommend to check that the screenshot “we have received your registration” appears and we suggest to save it as a receipt/confirmation.

Registration fees

Early bird rate (from December 5 to December 20)

- Professors and Tenured Staff: 80 euros
- Students and non-tenured staff: 50 euros

Full rate (from December 21 to December 30)

- Professors and Tenured Staff: 120 euros
- Students and non-tenured staff: 75 euros

Further info about how to proceed to register will be provided later.

Timeline

- Deadline for submitting an abstract: November 15, 2025
- Evaluation of abstracts and notification to authors: November 30, 2025
- Early bird registration: December 5-20, 2025
- Full rate registration: December 21-30, 2025
- Launch of the program: January 10, 2026
- Midterm conference: February 12-13, 2026

SESSION 1

Tourism and Climate Crisis in the Mediterranean. Towards Regenerative Futures and Transformative Governance

Chairs

- Monica Bernardi (University of Milano-Bicocca, monica.bernardi@unimib.it)
- Aurelio Angelini (Comitato Nazionale l'Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 UNESCO)
- Mariaclaudia Cusumano (University of Milano-Bicocca)

The Mediterranean is one of the epicentres of the global climate crisis as well as one of the most dependent regions on tourism as an economic, cultural, and identity resource. This dual condition creates a bidirectional nexus in which tourism significantly contributes to greenhouse gas emissions, resource overuse, and ecological pressure, while also being one of most vulnerable sectors to climate impacts. Rising sea levels, heatwaves, wildfires, biodiversity loss, water scarcity, and the erosion of cultural and landscape heritage are already reshaping Mediterranean tourism trajectories and putting the long-term sustainability of these territories into question.

Against this backdrop, the session proposes a debate on the role of tourism not only as a driver of vulnerability but also as a potential engine of resilience and regeneration, by examining governance models and emerging social practices. Contributions may address, but are not limited to, the following thematic axes:

1. *Vulnerability and resilience of tourism territories* – Analysis of climate risks and adaptive capacities in cities, coastal areas, and mountain or inland regions, with a focus on mapping tools, comparative scenarios, and resilience pathways.
2. *Tourism governance* – Policy approaches and management tools that move beyond incremental sustainability, encompassing adaptive governance regenerative governance anticipatory governance and transformative governance
3. *Narratives and policies of regenerative tourism* – Critical analysis of discourses and practices that transcend the tourism monoculture, integrating social justice, intergenerational equity, and ecological regeneration.
4. *Participation and local communities* – Experiences of multi-scalar and inclusive governance, territorial observatories, local networks, civic engagement, and digital tools that strengthen the role of communities in the climate transition of tourism.

The session's aim is fostering an interdisciplinary debate with the help of empirical research and theoretical reflections, highlighting innovative experiences and policies that can strengthen Mediterranean regions.

SESSION 2

Tourist Destinations: Narratives, Networks and Communities for Sustainable Tourism

Chairs:

- Tullio Romita (University of Calabria)
- Antonella Perri (University of Calabria, antonellaperri@unical.it)
- Giovanni Tocci (University of Calabria)

Tourism is traditionally seen as a ground for competition of destinations and local actors. Nowadays, however, it can be reinterpreted through a cooperative lens, as a space for shared governance, collective narratives and sustainable development.

This session's aim is to explore the role of tourist destinations as pivotal points for governance,

innovation and territorial cohesion. In other words, no longer merely a container of attractions or a product to be “sold” in a competitive market; the destination now emerges as a narrative, relational and cooperative space where local communities, institutions and operators collaborate to design sustainable models of development.

The main objective is to reflect on the transition from competitive marketing strategies, often dominated by branding and positioning, to cooperative strategies based on networks, shared narratives and inclusive forms of development.

Therefore, we will welcome contributions on experiences of participatory and multi-level governance, capable of involving actively local communities and institutions in the construction of more inclusive and sustainable models of destination management.

Particular attention will be given to the role of narratives and territorial storytelling as tools for cohesion and mutual recognition, capable of strengthening shared identities and generating innovative forms of collaboration. Likewise, analyses of districts, networks and tourism clusters as opportunities for intersectoral cooperation and social innovation are welcome too.

Further contributions may concern the role of local communities in tourism planning and management processes.

Finally, the session is interested in national and international case studies that highlight the critical issues of the competitive model as well as the potential of already tested collaborative approaches.

SESSION 3

New Tourism and New Tourists.

The Mediterranean as a Place of Possibilities and Sustainable and Inclusive Planning

Chairs

- Letizia Carrera (University of Bari “Aldo Moro”, letizia.carrera@uniba.it)
- Antonio Filicaia (University of Bari “Aldo Moro”)

The Mediterranean, traditionally a place of encounter and exchange between civilisations, continues to be a symbolic and material space in which tourism plays a central role in economic, cultural and social transformations. In recent decades, tourism dynamics have undergone profound changes: on the one hand, the crisis in mass tourism models has highlighted their limitations in terms of environmental sustainability, impact on local communities and reproduction of inequalities; on the other hand, new social and cultural sensibilities has encouraged the spread of forms of tourism oriented towards sustainability, inclusion, innovation and the search for authenticity.

The panel aims to consider these new forms of tourism – experiential tourism, community-based tourism, slow tourism, solidarity-based and regenerative tourism, o digital and hybrid tourism – and the way through which they redefine the relations between travelers, territories and communities.

In particular, the Mediterranean appears to be a privileged laboratory for observing these processes: a space where the tensions between economic exploitation and sustainable enhancement of natural and cultural heritage emerge in all their complexity. Emerging practices, which focus on resident participation, the enhancement of local cultures and attention to ecological impact, open up new scenarios for planning. They prompt critical reflection on the ability of tourism policies and local institutions to accompany these transformations, avoiding the risk of co-optation by market logic and promoting, on the contrary, inclusive and truly innovative models.

As a consequence, the session’s aim is exploring, through theoretical and empirical contributions, the Mediterranean as a space of possibilities and contradictions: an area in which new tourism practices can contribute to imagine and implement forms of sustainable, equitable and intercultural development, redefining the boundaries and concepts of the sociology of tourism.

SESSION 4

Tourism and regeneration in Mediterranean suburbs: participation, narratives and sustainable development

Chairs

- Luigi Mundula (University for Foreigners of Perugia, luigi.mundula@unistpg.it)
- Clara Di Fazio (University of Trieste)

Digital technologies are playing an increasingly role in the tourism development, particularly in peripheral areas, where they are an enabling factor for territorial regeneration and the creation of new forms of attractiveness. The literature highlights how smart tourism paradigm allows for the customisation of experiences and strengthens the competitiveness of marginal destinations thanks to the use of big data, the Internet of Things (IoT) and the augmented reality. It contributes to the immersive enhancement of cultural and natural heritage and to create opportunities for storytelling and co-creation of inclusive governance models with local communities.

Digital transformation and its relation with the climate change issues, to which cities and regions must respond, are increasingly drawing attention to forms of smart and sustainable tourism. In this perspective, a conceptual distinction emerges. First, the digitalisation is seen as the optimisation of existing processes. Second, digital transformation implies the redefinition of “new models” and the emergence of unprecedented socio-territorial configurations.

Starting from the early computer reservation systems of the 1970s to current applications of artificial intelligence, blockchain, augmented and virtual reality, machine learning, big data, drones and sensors and on the resulting connections between digital technologies, territorial governance and sustainable development – with attention to marginal areas of the Mediterranean region – this session’s aim is to reflect on the role of tourism as a pioneering sector in technology adoption.

SESSION 5

Sustainable Development Solutions in Tourism

Chairs

- Antonella Berritto (University of Naples “Federico II”)
- Salvatore Monaco (University of Naples “Federico II”, salvatore.monaco2@unina.it)

The session aims to stimulate a critical debate on the potential and limitations of tourism as a tool for the implementation of the United Nations Sustainable Development Goals (SDGs).

In an era marked by the urgent need to rethink economic and social development models, tourism represents a privileged lens through which to analyze many of today’s global challenges, where issues of social justice, environmental protection, and technological innovation intersect.

The purpose of this session is to gather theoretical reflections and empirical research that shed light on how tourism policies and practices can contribute to building sustainable, inclusive, and resilient communities, while supporting the fight against climate change and the reduction of inequalities.

Topics of particular interest include: public policies and multi-stakeholder governance; accessible and inclusive tourism, with full respect and recognition of individual identities; the right to food and the valorization of local food cultures; the interconnections between housing, urban regeneration, and tourism dynamics; urban safety and quality of life in tourist destinations; digital innovations



and smart practices for sustainability; cultural narratives and social representations of travel and hospitality.

SESSION 6

Cultural and Environmental Heritage as an Ecosystem of Commons: Strategies for Integrated and Participatory Management

Chairs

- Fiammetta Fanizza (University of Foggia, fiammetta.fanizza@unifg.it)
- Aurelio Angelini (Comitato Nazionale l'Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 UNESCO)
- Fiorella Spallone (University of Foggia)
- Mariaclaudia Cusumano (University of Milano-Bicocca)

This panel explores the concept of the Territorial Ecosystem of Commons, stressing the role of commons in the preservation of landscapes and biodiversity, as well as in the promotion of sustainable development models. Commons play an essential social function, contributing to collective well-being and the realization of human rights. Their participatory and inclusive governance has the potential to strengthen social cohesion, broaden democratic engagement, and mobilize diverse social actors. In this sense, the commons may be understood as a vital arena for strengthening democracies through practices of solidarity, civic responsibility, and collective action oriented towards sustainable futures.

Particular attention will be given to inner areas, often affected by depopulation and marginalization, yet home to highly valuable cultural and environmental assets. In these contexts, eco-museums represent an innovative model of participatory management, based on the valorization of local resources and on close collaboration between communities and institutions. They can play a prominent role in reinforcing the bond between people and their territories, fostering sustainable tourism, environmental education, and social inclusion. By linking local heritage to global sustainability agendas, they contribute to building resilient communities and enhancing democratic practices grounded in solidarity and shared responsibility. The session's aims can be listed in:

- deepening the concept of the Territorial Ecosystem of Commons;
- debating innovative approaches for the integrated and participatory management of heritage;
- presenting tools and models for landscape and biodiversity protection;
- fostering cooperation between academia, institutions, and citizens;
- highlighting the role of inner areas and eco-museums in heritage safeguarding.

SESSION 7

Active Mobility as Social Infrastructure: Accessibility, Sustainability, and Cooperative Governance of Tourist Areas

Chairs

- Anastasiya Ramusik (University of Milano-Bicocca)
- Simone Caiello (University of Milano-Bicocca, simone.caiello@unimib.it)
- Luca Daconto (University of Milano-Bicocca)

Sustainable mobility is a key lever for promoting well-being and quality of life in territorial contexts and for everyday travel. In particular, active mobility (walking and cycling) stands out, both on its own and as part of intermodal systems, for building more virtuous territorial

arrangements. Its role is increasingly recognized as crucial in tourism as well, as shown, for example, by the rise of cycle tourism and walking-route tourism. Active mobility offers diverse ways of experiencing places, especially remote and nature-based areas that are particularly fragile and for which overtourism represents one of the most serious threats.

Walking routes and cycling itineraries, by crossing and connecting territories, actors, and scales of government, trigger planning practices and polycentric governance among urban and inland, mountain and coastal areas, and among public, private, and civic stakeholders (residents, third sector, operators, visitors). Nonetheless, in the absence of an overarching strategy capable of steering them, initiatives to support and promote these forms of tourist experience risk being ineffective or generating imbalances.

This session invites contributions on the role of active mobility in tourism supply – with particular attention to cycle tourism and walking routes – to critically consider their potential to:

- promote (trans)territorial cooperation across multiple scales (local, metropolitan, regional, national, supranational) and diverse actors (residents, associations, users, tourism operators, public and private economic actors, local administrations);
- de-seasonalize and diffuse visitor flows to mitigate overtourism, also valorising the less-visited areas;
- safeguard landscapes and ecosystems by supporting more sustainable ways of enjoying tourist areas;
- foster inclusivity in tourism supply through modes of experiencing places suitable for everyone.

Empirical papers, policy evaluations, case studies (historic routes, greenways, cycleways), and methodological contributions (mixed methods, participatory approaches, mobility data) are welcome, with the aim of identifying the conditions and tools for active mobility to become a cooperative lever for fair and sustainable territorial development.

SESSION 8

Collective Narratives of Wine:

Identity and Cooperation between Italian and Argentine Experiences

Chairs

- Nico Bortoletto (Università di Teramo)
- Greta Spinetti (Università di Teramo, gspinetti@unite.it)

Wine sector today represents one of the most dynamic forms of experiential tourism, capable of integrating cultural, economic, and territorial dimensions. It often develops according to a competitive logic: wine regions, appellations, and even individual wineries tend to position themselves in the global market by relying on differentiation and competition strategies. This frequently leads to fragmentation, duplication of initiatives, and a competition that risks weakening the territories' ability to build a shared and sustainable image.

This panel aims to analyze existing tools through the lens of cooperative models of territorial marketing, developed for example in two emblematic contexts such as Italy and Argentina. The Italian case, with its tradition of “wine roads” and protection consortia, and the Argentine case, with its *rutas del vino* and provincial networks (Mendoza, Salta, Patagonia), show how cooperation among public and private actors can generate shared value, enhance the overall competitiveness of a territory, and potentially foster local socioeconomic development.

This session seeks to promote a broader discussion on how cooperative models can serve as strategic levers to overcome aggressive competition dynamics, contributing to the resilience of marginal areas, to tourism diversification, and to the construction of shared identity narratives.



The specific aims are:

1. considering models of governance and territorial marketing in the wine sector, with a focus on Italian and Argentine cases;
2. exploring the strengths and weaknesses of cooperative strategies in comparison to competitive ones, within the development of food and wine tourism;
3. highlighting how cooperation can contribute to the socioeconomic sustainability of Mediterranean and Latin American wine-producing territories;
4. fostering a comparative dialogue that may provide useful tools for policymakers, researchers, and professionals in the field.

The panel welcomes theoretical contributions, case studies, empirical research, and international comparisons. Interdisciplinary works are particularly encouraged.

SESSION 9

Fragile Territories and Tourism: Interdisciplinary Readings for New Perspectives

Chairs

- Fabio Fatichenti (University of Perugia, fabio.fatichenti@unipg.it)
- Annamaria Bartolini (University of Perugia)

Fragile territories – such as inland and mountain areas, which are notoriously vulnerable in environmental, demographic, economic, and infrastructural terms – represent a privileged laboratory for the dynamics of contemporary tourism and its interrelations with environmental protection and territorial and social development processes.

In a context where the Mediterranean tourist space is often interpreted through the coastal and seaside lens, inland areas appear destined to play a crucial role in redefining the relations between communities, global flows, territories, and landscapes.

This session therefore aims to explore the multiple tourism forms in “vulnerable” territories, with particular attention to inland and mountain contexts: from nature-based and sports tourism to cultural tourism, including new practices linked to food, spirituality, wellness, and cinema.

We intend to investigate the impacts of these practices, also considering whether and how tourism can become a driving force for territories often marked by depopulation, infrastructural fragility and crises in traditional production systems.

The goal is to foster an interdisciplinary dialogue involving geographers, sociologists, territorial studies, reflecting on tourism’s potential as a means for the revitalization of inland areas, as well as on the risks associated with touristification or other phenomena (such as gentrification).

This session welcomes both theoretical and conceptual proposals, as well as empirical analyses and case studies. Abstracts addressing innovative local governance, interregional cooperation and community participation practices will be particularly appreciated.

SESSION 10

Rhetorics on Tourism and Media Representations of Places: Narratives, Policies, Strategies, and Alternatives

Chairs

- Paola de Salvo (University of Perugia, paola.desalvo@unipg.it)
- Marco Pizzi (University of Perugia)
- Silvia Scarafoni (University of Perugia)

PERUGIA (Italia), 12-13 FEBBRAIO 2026

**Mediterranean
Association**
for the Sociology of Tourism



A.D. 1868
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

In many regions, tourism development is often perceived as the only option for enhancing the economic survival. For this reason, considering how tourism and places are represented by the media has become increasingly important. Such representations not only shape tourists' imaginaries and practices but also influence territorial governance strategies and visions of local development.

At the same time, we need to reflect on the role of local communities not only as "recipients" of tourism processes but also as active actors in shaping them. Community involvement in designing tourism activities and itineraries represents a key arena for fostering shared, inclusive narratives to enhance tangible and intangible heritage in sustainable ways: "local voices", in other words, contribute to building more plural and inclusive imaginaries, able to challenge entrenched stereotypes and propose alternative development models.

The aim of this session is to collect theoretical reflections and empirical studies to explore the rhetorics around tourism narratives, critically questioning their social, cultural, and economic implications. Particular attention will be given to alternatives to "tourism monoculture" and to emerging voices that propose more sustainable, inclusive, and plural development models.

Topics of particular interest include:

- theoretical analysis of media representations of tourism and places;
- case studies on specific destinations and their tourism narratives;
- tourism communication strategies and their impact on local governance;
- critiques of tourism monoculture and proposals for alternative models;
- emerging voices and counter-narratives in the contemporary tourism landscape;
- role of local communities in the promotion and management of tourism activities, with attention to participatory and inclusive practices;
- engagement of communities in the construction of alternative local narratives, able to counter stereotypes and enhance tangible and intangible heritage.

PERUGIA (Italia), 12-13 FEBBRAIO 2026

**Mediterranean
Association**
for the Sociology of Tourism



A.D. 1868
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

Appel à communications pour la Conférence de mi-mandat de l'ASTMED en collaboration avec l'Université de Pérouse – Département de Science Politique

Au-delà de la concurrence : tourisme et gouvernance territoriale entre participation, récits et développement

Pérouse, 12-13 février 2026

Présentation

Pendant la pandémie de Covid-19, de nombreuses hypothèses ont été avancées sur l'évolution du tourisme dans la région méditerranéenne (et au-delà). Le choc de cette crise mondiale a été aggravé par l'émergence de nouveaux conflits, l'évolution des effets du changement climatique, mais aussi le développement de nouvelles technologies et de nouvelles formes de communication. Face à tout cela, le tourisme a connu différents types de réponses, certaines attendues et d'autres inattendues. Certes, qu'il s'agisse d'une industrie ou d'une activité sociale et culturelle, des dynamiques complexes et contradictoires se démarquent dans le tourisme, se réaffirmant comme un domaine d'intérêt sociologique absolu tant que géographique, économique, historique et philosophique.

D'une part, en effet, le secteur revient aux niveaux d'avant la pandémie et les dépasse même en Italie et dans de nombreuses régions méditerranéennes, commence à intégrer de nouvelles technologies telles que l'IA, aborde de plus en plus la question de la durabilité et de la justice sociale, devenant de plus en plus intéressant pour tous les niveaux de gouvernance territoriale ainsi que pour le débat public. D'autre part, le tourisme en tant qu'industrie conserve souvent des profils peu innovants, reproduisant des dynamiques sociales et de travail profondément injustes, continuant à avoir un impact sur l'environnement et à être encadré par de nombreuses institutions comme un secteur économique « comme les autres » et non comme une activité profondément incisive et transformatrice envers le territoire et représentative de la culture mondiale du voyage, d'une part, et la locale, d'autre part. De plus, l'attitude non critique à l'égard du tourisme et une confiance absolue dans ses effets positifs pour le territoire restent intactes, dans la plupart des cas, quelles que soient les preuves.

C'est surtout sur ce dernier point que repose la compétitivité entre les territoires, un paradigme qui traverse de nombreuses dynamiques économiques et politiques et qui montre ses limites. De nombreux territoires, en effet, sont laissés « pour compte » : ils sont abandonnés, oubliés par les politiques d'investissement et de plus en plus éloignés de la capacité à répondre à toutes les exigences de la citoyenneté. À cela s'ajoute que les périphéries du développement transforment et commercialisent leur identité et leurs espaces précisément dans la poursuite d'une « monoculture touristique ». Comme autre aspect problématique à considérer, il y a la valeur géopolitique que le tourisme peut avoir en connectant les lieux et les peuples ou, au contraire, en soulignant les dynamiques de détachement, d'aliénation et d'oppression.

Comment participer

Toute personne souhaitant participer à la première conférence de mi-session ASTMed est invitée à soumettre un résumé pour l'une des sessions suivantes:

SESSION 1 - Tourisme et crise climatique en Méditerranée. Vers des futurs régénératifs et une gouvernance transformatrice

SESSION 2 - Destinations touristiques : narrations, réseaux et communautés pour un tourisme durable

SESSION 3 - Nouveaux types de tourisme et nouveaux touristes. La Méditerranée comme espace de possibilités et de projets durables et inclusifs

SESSION 4 - Tourisme et régénération dans les banlieues méditerranéennes : participation, récits et développement durable

SESSION 5 – Solutions de développement durable dans le tourisme

SESSION 6 - Le patrimoine culturel et environnemental en tant qu'écosystème de biens communs (commons) : stratégies pour une gestion intégrée et participative

PERUGIA (Italia), 12-13 FEBBRAIO 2026

Mediterranean
Association
for the Sociology of Tourism



A.D. 1868
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

SESSION 7 - La mobilité active comme infrastructure sociale : accessibilité, durabilité et gouvernance coopérative des territoires touristiques

SESSION 8 - Histoires collectives sur le vin : identité et coopération entre les expériences italiennes et argentines

SESSION 9 - Territoires fragiles et tourisme : lectures interdisciplinaires pour de nouvelles perspectives

SESSION 10 - Rhétoriques sur le tourisme et représentations médiatiques des lieux : récits, politiques, stratégies et alternatives

Les descriptions de chaque session sont disponibles dans les pages suivantes.

Les langues officielles des présentations sont l'italien, l'anglais et le français.

Veuillez utiliser l'anglais pour la présentation et pour le résumé de votre communication, qui doivent être soumis avant le 15 novembre via le formulaire Google suivant :

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdgWPnL87VQ8G741AHDGCiDg_hC-NaMZ7N_vG58RIXPR2EY3w/viewform?usp=header

Une fois que vous avez soumis votre résumé, nous recommandons de vérifier que la capture d'écran «We have received your registration» apparaît et nous suggérons de l'enregistrer comme reçu/confirmation.

Les informations relatives aux modalités de paiement des frais d'inscription seront fournies ultérieurement.

Calendrier :

- Date limite pour l'appel à communications : 15 novembre 2025
- Évaluation des résumés de communications et réponses aux auteurs : 30 novembre 2025
- Ouverture des inscriptions (early bird) : du 5 décembre au 20 décembre 2025
- Ouverture des inscriptions (tarif plein): du 21 décembre au 30 décembre 2025
- Publication du programme final : 10 janvier 2026
- Date de la conférence : 12-13 février 2026

Frais d'inscription

Tarif « ealy bird » (du 5 au 20 décembre)

- Professeurs et personnels titulaires : 80 euros
- Étudiants et personnels non titulaires : 50 euros

Tarif plein (du 31 au 30 décembre)

- Professeurs et personnels titulaires : 120 euros
- Étudiants et personnels non titulaires : 75 euros

SESSION 1

Tourisme et crise climatique en Méditerranée. Vers des futurs régénératifs et une gouvernance transformatrice

Présidents

- Monica Bernardi (Université de Milano-Bicocca, monica.bernardi@unimib.it)
- Aurelio Angelini (Comitato Nazionale Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 UNESCO)
- Mariaclaudia Cusumano (Università de Milano-Bicocca)

La Méditerranée constitue aujourd'hui l'un des épicentres de la crise climatique mondiale et, dans le même temps, l'une des régions les plus dépendantes du tourisme en tant que ressource économique, culturelle et identitaire. Cette double condition crée un nexus bidirectionnel dans lequel le tourisme contribue de manière significative aux émissions de gaz à effet de serre, à la surexploitation des ressources et aux pressions écologiques, tout en étant l'un des secteurs les plus vulnérables aux impacts du climat.

L'élévation du niveau de la mer, les vagues de chaleur, les incendies, la perte de biodiversité, la rareté de l'eau et l'érosion du patrimoine culturel et paysager redessinent déjà les trajectoires touristiques méditerranéennes et mettent en question la durabilité à long terme de ces territoires.

Dans ce contexte, la session vise à interroger le rôle du tourisme non seulement comme facteur de vulnérabilité, mais aussi comme potentiel moteur de résilience et de régénération, à travers l'analyse des modèles de gouvernance et des pratiques sociales émergentes.

Les contributions pourront aborder, sans s'y limiter, les axes thématiques suivants :

1. Vulnérabilité et résilience des territoires touristiques – Analyses des risques climatiques et des capacités d'adaptation dans les villes, zones côtières, montagneuses ou de l'intérieur, en mettant l'accent sur les outils de cartographie, les scénarios comparatifs et les trajectoires de résilience.
2. Gouvernance du tourisme – Approches politiques et instruments de gestion allant au-delà d'une durabilité incrémentale, incluant la gouvernance adaptative, régénérative, anticipatoire et transformatrice.
3. Récits et politiques du tourisme régénératif – Analyses critiques des discours et pratiques qui transcendent la monoculture touristique, en intégrant la justice sociale, l'équité intergénérationnelle et la régénération écologique.
4. Participation et communautés locales – Expériences de gouvernance multi-scalaire et inclusive : observatoires territoriaux, réseaux locaux, engagement civique et outils numériques renforçant le rôle des communautés dans la transition climatique du tourisme.

La session entend favoriser un débat interdisciplinaire mettant en dialogue recherche empirique et réflexion théorique, afin de mettre en lumière les expériences et politiques innovantes susceptibles de renforcer la résilience et la régénération des territoires méditerranéens.

SESSION 2

Destinations touristiques : narrations, réseaux et communautés pour un tourisme durable

Présidents

- Tullio Romita (Université de Calabria)
- Antonella Perri (Université de Calabria, antonellaperri@unical.it)
- Giovanni Tocci (Université de Calabria)

Le tourisme, traditionnellement interprété dans un terrain de compétition entre destinations et acteurs locaux, peut être relu aujourd'hui sous un angle coopératif, comme un espace de gouvernance

partagée, de narrations collectives et de développement durable. La session a pour but de réfléchir sur le rôle de la destination touristique comme pivot de la gouvernance, de l'innovation et de la cohésion territoriale. N'étant plus conçue comme un simple réceptacle d'attractions ou comme un produit à « vendre » dans une logique compétitive, aujourd'hui la destination émerge comme un espace narratif, relationnel et coopératif, dans lequel les communautés locales, les institutions et les opérateurs coconçoivent des modèles de développement durable.

L'objectif est de réfléchir au passage des logiques de marketing compétitif, souvent dominées par des stratégies de *branding* et de positionnement, à des logiques coopératives fondées sur les réseaux, les narrations partagées et les formes de développement inclusif.

Par conséquent, seront acceptées les contributions qui portent des expériences de gouvernance participative et multi-niveaux, capable d'impliquer activement les communautés locales et les institutions dans la construction de modèles des destinations plus inclusifs et durables.

Une attention particulière sera accordée au rôle des narrations et du *storytelling* territorial comme outils de cohésion et de reconnaissance mutuelle, capables de renforcer les identités partagées et de générer des formes innovantes de collaboration. De même, sont accueillies les analyses sur les districts, les réseaux et les *clusters* touristiques, entendus comme des opportunités de coopération intersectorielle et d'innovation sociale.

D'autres contributions pourront concerner le rôle des communautés locales dans les processus de conception et de gestion du tourisme. Enfin, la session s'intéresse aux études de cas nationales et internationales qui mettent en évidence, au même temps, la criticité du modèle compétitif et les potentialités des approches collaboratives déjà expérimentées.

SESSION 3

Nouveaux types de tourisme et nouveaux touristes.

La Méditerranée comme espace de possibilités et de projets durables et inclusifs.

Présidents

- Letizia Carrera (Université "Aldo Moro" de Bari, letizia.carrera@unibo.it)
- Antonio Filicaia (Université "Aldo Moro" de Bari)

La Méditerranée, lieu traditionnel de rencontre et d'échange entre les civilisations, continue de se présenter comme un espace symbolique et matériel dans lequel le tourisme joue un rôle central dans les processus de transformation économique, culturelle et sociale. Au cours des dernières décennies, les dynamiques touristiques ont subi de profonds changements : d'une part, la crise des modèles de tourisme de masse a mis en évidence leurs limites en termes de durabilité environnementale, d'impact sur les communautés locales et de reproduction des inégalités ; d'autre part, l'émergence de nouvelles sensibilités sociales et culturelles a favorisé la diffusion de formes de tourisme axées sur la durabilité, l'inclusion, l'innovation et la recherche d'authenticité. Le panel entend interroger ces nouvelles formes de tourisme – du tourisme expérientiel et communautaire au tourisme lent, solidaire et régénérateur, en passant par le tourisme numérique et hybride – en analysant comment elles redéfinissent la relation entre les voyageurs, les territoires et les communautés. La Méditerranée apparaît notamment comme un laboratoire privilégié pour observer ces processus : un espace où la tension entre exploitation économique et valorisation durable du patrimoine naturel et culturel se manifeste dans toute sa complexité. Les pratiques émergentes, qui mettent l'accent sur la participation des résidents, la valorisation des cultures locales et l'attention portée à l'impact écologique, ouvrent la voie à des scénarios inédits de projets. Elles suscitent une réflexion critique sur la capacité des politiques touristiques et des institutions locales à accompagner ces transformations, en évitant le risque de cooptation par les logiques du marché et en promouvant au

contraire des modèles inclusifs et réellement innovants. Le panel se propose donc d'explorer, à travers des contributions théoriques et des analyses empiriques, la Méditerranée comme un espace de possibilités et de contradictions : un domaine dans lequel les nouvelles pratiques touristiques peuvent contribuer à imaginer et à mettre en œuvre des formes de développement durable, équitable et interculturel, en redéfinissant les frontières mêmes de la sociologie du tourisme et ses catégories interprétatives.

SESSION 4

Tourisme et régénération dans les banlieues méditerranéennes : participation, récits et développement durable

Présidents

- Luigi Mundula (Università per Stranieri di Perugia, luigi.mundula@unistpg.it)
- Clara Di Fazio (Université de Trieste)

Les technologies numériques jouent un rôle central dans le développement du tourisme, en particulier dans les zones périphériques, où elles constituent un facteur déterminant pour la régénération territoriale et la création de nouvelles formes d'attractivité. La littérature souligne que le paradigme du tourisme intelligent permet de personnaliser les expériences et de renforcer la compétitivité des destinations marginales grâce à l'utilisation du big data, de l'Internet des objets (IoT) et de la réalité augmentée. Il contribue à la valorisation immersive du patrimoine culturel et naturel et crée des opportunités de narration et de co-crédation pour les communautés locales pour des modèles de gouvernance inclusive.

La transformation numérique et son lien avec les problèmes liés au changement climatique auxquels les villes et les territoires doivent apporter des réponses orientent de plus en plus l'attention vers des formes et des pratiques de tourisme intelligent et durable. Dans cette perspective, une distinction conceptuelle se dessine : d'une part, la numérisation, entendue comme l'optimisation des processus existants ; d'autre part, la transformation numérique, qui implique la redéfinition de nouveaux modèles de sens et l'émergence de configurations socio-territoriales inédites.

Dans cette perspective, la session vise à réfléchir sur le rôle du tourisme en tant que secteur pionnier dans l'adoption des technologies, depuis les premiers systèmes de réservation informatique des années 70 jusqu'aux applications actuelles de l'intelligence artificielle, de la blockchain, la réalité augmentée et virtuelle, l'apprentissage automatique, le big data, les drones et les capteurs et sur les liens qui en découlent entre les technologies numériques, la gouvernance territoriale et le développement durable, en particulier dans les zones marginales (périphériques, intérieures) du contexte méditerranéen.

SESSION 5

Solutions de développement durable dans le tourisme

- Antonella Berritto (Université de Naples "Federico II")
- Salvatore Monaco (Université de Naples "Federico II", salvatore.monaco2@unina.it)

La session vise à stimuler un débat critique sur les potentialités et les limites du tourisme en tant qu'outil pour la mise en œuvre des Objectifs de développement durable (SDGs) des Nations-Unies. À une époque marquée par la nécessité pressante de repenser les modèles de développement économique et social, le tourisme constitue une lentille privilégiée pour analyser de nombreux défis

contemporains, où se croisent justice sociale, protection de l'environnement et innovation technologique.

L'objectif du panel est de recueillir des réflexions théoriques et des recherches empiriques mettant en lumière la manière dont les politiques et les pratiques touristiques peuvent contribuer à la construction de communautés durables, inclusives et résilientes, tout en favorisant la lutte contre le changement climatique et la réduction des inégalités.

Parmi les thèmes d'intérêt particulier figurent : les politiques publiques et la gouvernance multi-acteurs ; le tourisme accessible et inclusif, dans le plein respect des identités des individus ; le droit à l'alimentation et la valorisation des cultures alimentaires locales ; les liens entre logement, régénération urbaine et dynamiques touristiques la sécurité urbaine et la qualité de vie dans les territoires à vocation touristique ; les innovations digital et les pratiques smart en matière de durabilité ; les récits culturels et les représentations sociales du voyage et de l'hospitalité.

SESSION 6

Le patrimoine culturel et environnemental en tant qu'écosystème de biens communs (commons) : stratégies pour une gestion intégrée et participative

Présidents

- Fiammetta Fanizza (Université de Foggia, fiammetta.fanizza@unifg.it)
- Aurelio Angelini (Comitato Nazionale l'Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 UNESCO)
- Fiorella Spallone (Université de Foggia)
- Mariaclaudia Cusumano (Université de Milano-Bicocca)

L'objectif est d'explorer le concept d'« écosystème territorial des biens communs » en mettant l'accent sur le rôle crucial des biens communs dans la protection du paysage, de la biodiversité et dans la promotion de modèles de développement durable. Étant donné que la gestion actuelle du patrimoine environnemental et culturel présente des problèmes critiques (approches sectorielles et descendantes, accessibilité limitée des biens communs, processus d'abandon ou de privatisation, absence de modèles de gestion adaptatifs), l'intention est d'identifier des stratégies innovantes pour une gouvernance inclusive et durable, visant à définir des « lignes directrices » utiles notamment pour les décideurs politiques, les parties prenantes et les citoyens.

Compte tenu de la morphologie et de la géographie variées des territoires, une attention particulière sera accordée aux zones intérieures - souvent caractérisées par des processus de dépeuplement et de marginalisation - et, surtout, aux écomusées, qui représentent un modèle innovant de gestion participative, basé sur la valorisation des ressources locales et sur une étroite collaboration entre les communautés et les institutions (Angelini, 2014 ; De Rossi, 2020 ; Reina, 2014).

En soulignant la fonction sociale essentielle que remplissent les biens communs, l'attention portée aux écomusées vise également à renforcer le lien entre le territoire et ses habitants, à promouvoir des formes de tourisme durable à la définition de politiques et de pratiques de gestion systémiques, intégrées et multisectorielles (Magnani, 2012) afin de mettre en œuvre des programmes d'éducation environnementale axés sur l'inclusion sociale (De Varine, 2022). Objectifs :

- Approfondir le concept d'écosystème territorial des biens communs
- Discuter des approches innovantes pour la gestion intégrée et participative du patrimoine ;
- Présenter des outils et des modèles pour la protection du paysage et de la biodiversité ;
- Favoriser la coopération entre la communauté scientifique, les institutions et les citoyens ;
- Valoriser le rôle des zones intérieures et des écomusées dans la sauvegarde du patrimoine.

SESSION 7

La mobilità active comme infrastructure sociale : accessibilité, durabilité et gouvernance coopérative des territoires touristiques

Présidents

- Anastasiya Ramusik (Université de Milano Bicocca)
- Simone Caiello (Université de Milano Bicocca, simone.caiello@unimib.it)
- Luca Daconto (Université de Milano Bicocca)

La mobilité durable est l'un des principaux axes de réflexion pour promouvoir le bien-être et la qualité de vie dans les territoires et pour les déplacements quotidiens. C'est notamment la mobilité active, la marche et le vélo, qui constituent un élément central, seul ou dans une approche intermodale, pour le développement de systèmes territoriaux plus vertueux. De même, son rôle est de plus en plus reconnu comme crucial dans le domaine du tourisme, comme le montre par exemple l'augmentation du cyclotourisme (ISNART 2024) et du tourisme de randonnée (TerrediMezzo 2025), en raison de sa capacité à offrir différentes façons de profiter des territoires, en particulier ceux qui sont éloignés, naturels et plus fragiles, pour lesquels le phénomène du surtourisme représente l'une des menaces les plus graves.

Les chemins et les itinéraires cyclables, qui traversent et relient les territoires, les acteurs et les niveaux de gouvernance, déclenchent des pratiques de planification et de gouvernance polycentrique entre les zones urbaines et intérieures, montagneuses et côtières, et entre les acteurs publics, privés et civiques (résidents, tiers secteur, visiteurs). Malgré cela, les initiatives de soutien et de promotion de ces formes d'expérience touristique risquent d'être peu efficaces ou de générer des déséquilibres en l'absence d'une stratégie globale capable de les régir.

La session vise à recueillir des contributions axées sur le rôle de la mobilité active dans l'offre touristique, avec une attention particulière pour le cyclotourisme et les chemins, afin de discuter de manière critique de leur potentiel en termes de :

- promotion de formes de coopération (trans)territoriale, entre différentes échelles (locale - régionale - nationale - supranationale) et entre différents acteurs (résidents - associations - utilisateurs - opérateurs touristiques - acteurs économiques publics et privés - administrations) ;
- désaisonnalisation et atténuation du surtourisme, en valorisant également les zones et les temporalités moins fréquentées ;
- protection des paysages et des écosystèmes, en soutenant une utilisation plus durable des zones touristiques ;
- favoriser une plus grande inclusivité de l'offre touristique, en mettant à disposition des modes d'utilisation du territoire adaptés à tous les publics.

Les évaluations de politiques, les études de cas (chemins historiques, voies vertes, vélo routes) et les contributions empiriques et méthodologiques (méthodes mixtes, participation, données sur la mobilité) sont les bienvenus, dans le but de définir les conditions et les indicateurs permettant à la mobilité active de devenir un levier coopératif pour un développement territorial juste et durable.

SESSION 8

Histoires collectives sur le vin : identité et coopération entre les expériences italiennes et argentine

Présidents

- Nico Bortoletto (Université de Teramo)
- Greta Spinetti (Université de Teramo, gspinetti@unite.it)

Le tourisme viticole représente aujourd'hui l'une des formes les plus dynamiques du tourisme expérientiel, capable d'intégrer les dimensions culturelles, économiques et territoriales. Il se développe souvent dans une optique concurrentielle : les régions viticoles, les appellations et même les caves individuelles ont tendance à se positionner sur un marché mondial en recourant à des logiques de différenciation et de concurrence. Cela entraîne souvent une fragmentation, une duplication des initiatives et une concurrence qui risque d'affaiblir la capacité des territoires à construire une image commune et durable.

Cette session propose d'analyser les outils disponibles à partir de modèles coopératifs de marketing territorial développés, par exemple, dans deux contextes emblématiques comme l'Italie et l'Argentine.

Le cas italien, avec la tradition des routes des vins et des consortiums de protection, et le cas argentin, avec les *rutas del vino* et les réseaux provinciaux (Mendoza, Salta, Patagonie), montrent comment la coopération entre acteurs publics et privés peut générer une valeur partagée, renforçant la compétitivité globale du territoire et favorisant, en puissance, le développement socio-économique local.

La session vise à promouvoir une discussion générale sur la manière dont les modèles coopératifs peuvent devenir des leviers stratégiques pour surmonter les logiques de concurrence exacerbée, en contribuant à la résilience des zones marginales, à la diversification touristique et à la construction de récits identitaires partagés.

Objectifs de la session

1. Analyser les modèles de gouvernance et de marketing territorial du vin à partir de ceux italo-argentins
2. Approfondir les avantages et les limites des stratégies coopératives par rapport aux stratégies concurrentielles dans le développement du tourisme œnogastronomique
3. Mettre en évidence comment la coopération peut avoir un impact sur la durabilité socio-économique des territoires viticoles méditerranéens et latino-américains
4. Favoriser un dialogue comparatif offrant des outils utiles aux décideurs politiques, aux chercheurs et aux opérateurs du secteur

La session accueillera des contributions théoriques, des études de cas, des recherches empiriques et des comparaisons internationales. Les travaux interdisciplinaires sont encouragés.

SESSION 9

Territoires fragiles et tourisme : lectures interdisciplinaires pour de nouvelles perspectives

Présidents

- Fabio Fatichenti (Université de Perugia, fabio.fatichenti@unipg.it)
- Annamaria Bartolini (Université de Perugia)

Les territoires fragiles – tels que les zones intérieures et de montagne, notoirement vulnérables sur les plans environnemental, démographique, économique et infrastructurel – constituent un observatoire privilégié pour l'analyse des dynamiques du tourisme contemporain et de ses interrelations avec les processus de protection de l'environnement et de développement territorial et social.

Dans un contexte où l'espace touristique méditerranéen est souvent interprété à travers le prisme littoral et balnéaire, le tourisme des zones intérieures semble destiné à jouer un rôle crucial dans la redéfinition des relations entre communautés, flux mondiaux, territoires et paysages.

Cette session vise ainsi à explorer les multiples formes prises par le tourisme dans les territoires fragiles, en portant une attention particulière aux espaces intérieurs et montagnards : du tourisme de nature et sportif à celui culturel, jusqu'aux nouvelles pratiques expérientielles liées à la gastronomie, à la spiritualité, au bien-être ou encore au cinéma.

Nous entendons nous interroger sur les impacts de ces pratiques, en évaluant si et comment le tourisme peut devenir un moteur du développement dans des territoires souvent marqués par la dépopulation, la fragilité des infrastructures et le déclin des systèmes de production traditionnels. L'objectif est de favoriser un dialogue interdisciplinaire à travers la discussion entre géographes, sociologues, spécialistes des études territoriales et chercheurs d'autres domaines connexes, afin de réfléchir sur le rôle du tourisme comme levier possible de revitalisation des zones intérieures, mais aussi sur les risques liés à une touristification excessive ou à d'autres phénomènes (tels que la gentrification) dont la durabilité à long terme peut être mise en question.

La session accueille aussi bien des contributions théoriques et conceptuelles que des analyses empiriques et des études de cas. Les communications fondées sur l'analyse d'expériences innovantes de gouvernance locale, de coopération interterritoriale et de participation communautaire seront particulièrement appréciées.

SESSION 10

Rhétorique du tourisme et représentations médiatiques des lieux : récits, politiques, stratégies et alternatives

Presidents

- Paola de Salvo (Université de Perugia, paola.desalvo@unipg.it)
- Marco Pizzi (Université de Perugia)
- Silvia Scarafoni (Université de Perugia)

Dans un contexte où le développement touristique est souvent perçu comme la seule voie possible pour la valorisation et la survie économique de nombreux territoires, l'analyse des représentations médiatiques du tourisme et des lieux devient de plus en plus centrale. Ces représentations influencent non seulement l'imaginaire et les pratiques des touristes, mais elles façonnent également les stratégies de gouvernance territoriale et les visions de développement local.

À côté de ces dynamiques, il est essentiel de s'interroger sur le rôle des communautés locales non seulement comme destinataires des processus touristiques, mais aussi comme acteurs actifs de leur

PERUGIA (Italia), 12-13 FEBBRAIO 2026

Mediterranean
Association
for the Sociology of Tourism



A.D. 1868
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

configuration. La participation des communautés à l'organisation des activités touristiques et à la création d'itinéraires représente en effet un terrain crucial pour générer des récits partagés, inclusifs et capables de valoriser les patrimoines matériels et immatériels de manière durable, ainsi que dans le processus même de narration des territoires: les voix locales contribuent en effet à construire des imaginaires plus pluriels et inclusifs, capables de remettre en question des stéréotypes établis et de proposer des modèles de développement alternatifs.

L'objectif du panel est de recueillir des réflexions théoriques et des recherches empiriques qui explorent les rhétoriques accompagnant la narration touristique, en interrogeant de manière critique les implications sociales, culturelles et économiques de ces discours. Une attention particulière sera accordée aux alternatives possibles à la monoculture touristique et aux voix émergentes qui proposent des modèles de développement plus durables, inclusifs et pluriels.

Parmi les thèmes d'intérêt particulier figurant:

- Analyses théoriques des représentations médiatiques du tourisme et des lieux
- Études de cas sur des territoires spécifiques et leurs récits touristiques
- Stratégies de communication touristique et leur impact sur la gouvernance locale
- Critiques de la monoculture touristique et propositions de modèles alternatifs
- Voix émergentes et contre-récits dans le paysage touristique contemporain
- Le rôle des communautés locales dans la promotion et la gestion des activités touristiques, avec une attention aux pratiques participatives et inclusives
- L'implication des communautés dans la construction de récits alternatifs des territoires, capables de contester les stéréotypes et de valoriser les patrimoines matériels et immatériels